

PRIMA EDIZIONE DE "IL PESO DELLE COSE"

Le ragioni di un premio

di Gaetano Penocchio
Presidente Fnovi

La magistratura e le Autorità del nostro Paese non hanno ancora terminato le loro indagini sul possibile nesso causale tra l'inquinamento ambientale e l'insorgenza di patologie nei territori del Poligono Sperimentale e di Addestramento Interforze Salto di Quirra. Prima ancora di conoscerne gli esiti, la Fnovi premia i Colleghi **Giorgio Mellis** e **Sandro Lorrari** perché "il peso delle cose" è già stato dimostrato. La Federazione non sta premiando uno studio scientifico e nemmeno un caso eclatante, ma una pagina della nostra storia, in cui il "peso" della nostra professione si

è rivelato in tutta la sua pienezza agli occhi del Paese. Quante volte affermiamo che la Veterinaria è determinante per la sanità pubblica, la salute animale, la sicurezza alimentare? E quante volte sosteniamo che è una connessione insostituibile tra sanità e ambiente? I nostri Colleghi l'hanno dimostrato a tutti: a noi, agli allevatori, alla magistratura, alla politica, ai giornali. La questione è serissima, delicata e scottante. Quell'11 novembre 2010, quando i nostri colleghi scrivevano la loro relazione, facevano sì il loro dovere, ma in condizioni estremamente delicate e complesse. Avevano dovuto progettare ex novo le procedure d'indagine e applicare la loro esperienza professionale ad una circostanza drammatica e straordinaria, per la quale non

esistevano metodologie predefinite. C'è voluta poi una buona dose di coraggio per sostenere il clamore dei giornali e l'attenzione dei poteri "forti", per affrontare la Commissione d'inchiesta del Senato e per non perdersi d'animo nemmeno quando le Autorità hanno iniziato ad aggroare le sopracciglia. Coraggio che viene spontaneamente in soccorso solo a chi mette in campo tutte le proprie risorse professionali con spirito di servizio, con onestà intellettuale e con umiltà. La politica ha saputo accusare e mortificare: Mellis e Lorrari avrebbero raccolto le loro testimonianze "...in modo non sistematico e non supportate, sotto il profilo epidemiologico..." anche perché: "... i veterinari non hanno titolo ad esprimersi sull'eventuale correlazione tra attività di tipo militare o civile che è svolta e le cause di decesso". Qualcuno ha perfino scritto che il lavoro dei nostri Colleghi: "offende la sensibilità dei cittadini e causa danni irreparabili all'immagine del territorio dell'Ogliastra minandone alle fondamenta le possibilità di sviluppo turistico e di promozione dei prodotti agroalimentari".

Non sappiamo come e quando si concluderanno le indagini ambientali sulla regione di Quirra. Sappiamo però che due Medici Veterinari e con loro molti altri Colleghi hanno dato una lezione di etica dell'impegno, di assunzione di responsabilità che solo apparentemente non rientrano nella nostra competenza, come segnalare alle Autorità numerosi casi di patologie oncologiche nei pastori e allevatori, in un territorio dove molti capi sono affetti da malformazioni genetiche e patologie tumorali. Cose che pesano. ●

L'AUTORE DELL'OPERA

Franco Bergamaschi: la scienza si fa arte

L'opera in bronzo di Franco Bergamaschi viene tirata in esclusiva per "Il peso delle cose" dall'opera originale in terracotta (foto in copertina) di proprietà della Fnovi. È stata concepita e realizzata appositamente per il Premio istituito quest'anno dalla Federazione. Bergamaschi è nato e vive a Casalecchio di Reno.



Nel suo studio, ricavato da una chiesa del Trecento, realizza opere d'arte note in tutto il mondo, fin dagli anni Sessanta, per il grado di sperimentazione artistica. L'opera di Bergamaschi, che è laureato in scienze geologiche, si esprime nel disegno, nella pittura e nella scultura e si fonda su una visione scientifica dell'arte: lo sviluppo matematico come speculazione filosofica. Le sfere traforate rappresentano uno dei soggetti dichiaratamente prediletti dall'artista. www.francobergamaschi.com